



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria d'Urgenza

N. 19

del 23.03.2007

Interrogazioni ed Interpellanze. (1^ Parte)

L'anno duemilasette il giorno **ventitre** del mese di **marzo** con inizio alle ore 19,30 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 14.3.2007 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Nicola Camporeale** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio - SINDACO - Assente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>		P	A
DI GIOIA Pasquale		si		LANZA Gennaro	si	
MINERVINI Tommaso			si	SGHERZA Raffaele		si
CAMPOREALE Nicola		si		ARMENIO Francesco	si	
SPADAVECCHIA Giacomo		si		MEZZINA Giovanni	si	
DE BARI Giuseppe D.			si	ROSELLI Luigi		si
SGHERZA Giuseppe		si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
PICARO Piera		si		SALLUSTIO Cosmo Alberto	si	
MARZANO Angelo		si		DI MOLFETTA Michele	si	
AMATO Mario		si		PIERGIOVANNI Nicola	si	
ANNESE Giovanni		si		TAMMACCO Saverio	si	
SCARDIGNO Girolamo		si		ALTOMARE Anna E.	si	
MANGIARANO Francesco		si		SALVEMINI Giacomo	si	
BALDUCCI Ottavio		si		CAPUTO Mariano	si	
GIANCOLA Pasquale		si		ANCONA Antonio		si
DI GIOVANNI Riccardo		si		AMATO GIUSEPPE	si	

Presenti n . 25 Assenti n. 06

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

E', altresì, presente in aula l'Assessore ai Lavori Pubblici - Avv. P. Iurilli.

PRESIDENTE:

Presenti 25, la seduta è legale, quindi è aperta.

Ricordo ai Consiglieri che siamo in aggiornamento rispetto alla seduta dello scorso lunedì 19 marzo e deve essere affrontato il terzo punto all'ordine del giorno, cioè interrogazioni e interpellanze. È aperto il punto all'ordine del giorno e passiamo alle interrogazioni, è iscritta la n. 54427 del 6/10/06 già del Consigliere Giuseppe Amato, ritirata da questo ultimo e fatta propria dal Consigliere Di Gioia. Quindi, invito il Consigliere Di Gioia a leggere l'interrogazione, quella avente ad oggetto appalti, lavori barriere antirumore e Parco Mezzogiorno.

(Entra il Consigliere De Bari Giuseppe - presenti n. 26)

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Parliamo del 54427?

PRESIDENTE:

Consigliere, 54427.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Un chiarimento prima di procedere.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Quando lei dice che il Consigliere Amato ha ritirato le interrogazioni che significa?

PRESIDENTE:

Comunque furono fatte proprio da lei alla scorsa, non quella del diciannove ma l'altra ancora, quindi...

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Furono fatte proprie per causa di forza maggiore, cioè adesso mi interessava capire se questo fatto, no solo per semplice curiosità e per capire, cioè viene detto dal Presidente che lei non sarebbe

più interessato a questi argomenti, a queste interrogazioni, se corrisponde alla carenza.

PRESIDENTE:

Un attimo, io ho detto c'è carenza di interesse non sugli argomenti, ma sulle interrogazioni.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Stiamo parlando delle interrogazioni, così per capire.

CONSIGLIERE AMATO G.:

Io non ho detto che non ero interessato, c'è stato un periodo che non potevo essere interessato.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Non è questo il problema!

CONSIGLIERE AMATO:

Poi lei disse in un Consiglio che la faceva sua e quindi io sono qua ad ascoltarla.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Io la faccio, però volevo capire se lei fosse interessato.

CONSIGLIERE AMATO G:

Io sono interessato, certo che sono interessato.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Di Gioia.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Oggetto: *appalto lavori di zona barriere antirumore finalizzata alla riduzione dell'impatto acustico da traffico e/o di area a verde pubblico attrezzata al Parco di Mezzogiorno.*

In qualità di Consigliere Comunale chiedo alle signorie vostre la relazione orale e scritta sull'appalto relativo alla esecuzione dei lavori in oggetto. Risulta, infatti, dagli atti comunali quanto segue: con deliberazione della Giunta Comunale n. 160 del 27/4/2004, si approvata il progetto esecutivo il cui quadro

economico quantificato in Euro 500 mila prevedeva lavori a base di asta di Euro 418 mila e 274, oneri per la sicurezza di 8.446 Euro e somma a disposizione dell'Amministrazione di 73.279 Euro

finanziato per il 70% con fondi POR equivalenti a 350 mila Euro e per il restante 30% con fondi del bilancio comunale.

- Con contratto n. 7303 di repertorio del 25/11/2004, gli stessi lavori venivano affidati a seguito di esperimento di pubblico incanto all'ATI Edil Costruzione SNC per l'importo di 327 mila e 589 oltre Iva, di cui 319 mila e 143 per lavori e 8446 per oneri di sicurezza.

- Con contratto aggiuntivo 7949 di repertorio del 23/11/ 2005, si affidavano alla stessa ditta gli ulteriori lavori ammontante a 16 mila e 096 oltre Iva previsti nella perizia di variante approvata dal dirigente del settore lavori pubblici con determinazione n. 479 del 18/10/2005.

- Con determinazione dirigenziale del settore lavori pubblici n. 288 del 17/5/2006 si liquidavano Euro 199 mila oltre Iva per riserva apportate dalla stessa ATI sul libro di contabilità.

Sulla base degli atti comunali indicati, si chiede pertanto di conoscere quanto segue:

a) Come è possibile che la realizzazione di un'opera pubblica il cui contratto di appalto prevedeva l'esecuzione degli stessi per importo di 327 mila e 589 possa alla fine costare all'Amministrazione pubblica 542 mila e 686 oltre Iva e spese di progettazione e direzioni lavori?

b) Quali sono state le circostanze che hanno determinato un così alto costo di realizzazione dell'opera?

c) Era del dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico 267/2000 a competenza dell'adozione del provvedimento di presa di atto e conseguente liquidazioni della somma di Euro 199 mila oltre Iva relativa alla riserva apposta dall'appaltatore sul registro di contabilità. Resto in attesa di riscontri in merito di quanto richiesto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Di Gioia. Risponde per l'Amministrazione l'Assessore Iurilli, prego.

ASSESSORE IURULLI:

Grazie Presidente. A seguito di questa interrogazione, l'Assessorato inviava richiesta di informazioni al dirigente competente del settore lavori pubblici. Dalla nota pervenuta risulta che il progetto preliminare del Parco era stato redatto nel 2000, approvato precisamente il 29 marzo 2001 per un importo di 1 milione e 032 mila Euro, di cui Euro 774 imposti a base di asta, finanziamento ottenuto dalla Regione Puglia di Euro 500 mila riguardava il primo lotto approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 160 del 27 aprile 2004. Accade che successivamente all'appalto sono stati acquisiti gratuitamente a patrimonio comunale secondo la logica del comparto, aree da destinare a Ente Pubblico, tra cui quella del Comparto 14 al Piano Regolatore Generale e destinato a verde pubblico e confinante con il Parco del Mezzogiorno già in corso di ...Quelle aree durante la nuova identificazione del Comparto 14 sono state impropriamente adibite a discariche di materiali in arte rinvenente dagli scavi.

È chiaro che la continuità del sito con il Parco e la necessità diper evitare ulteriori discariche abusive, ha determinato l'esecuzione di ulteriori lavorazioni rispetto a quelle appaltate, analoghe come tipologia, ma quantitativamente maggiori, ciò ha indotto l'impresa esecutrice ad apporre alcune riserve sul registro di contabilità che hanno richiesto maggiori oneri dovuti alle maggiori quantità eseguite. La quantificazione di tali e maggiori lavorazioni ha determinato il maggior importo corrisposto alla impresa, ciò nonostante, riferisce l'ufficio, si evidenzia che la spesa sinora sostenuta di Euro 542 mila, cioè relativamente all'importo contrattuale più le maggiori lavorazioni eseguite resta di gran lunga inferiore rispetto a quella preventivata nel 2001, pari a Euro 774 mila necessari per la realizzazione dell'intero parco e costituente il progetto generale.

Relativamente alla ulteriore domanda circa la competenza dal dirigente del settore lavori pubblici alla adozione del provvedimento di liquidazione della somma di Euro 199 mila relativa ai maggiori lavori eseguiti dalla impresa, si ritiene che essa rientri nella fattispecie di cui all'art. 107 comma 3 lettera

d) del Decreto Legislativo 267/2000. A tale proposito il dirigente fa presente che le riserve apposte dalla impresa riguardanti la richiesta di maggiori oneri derivanti dall'esecuzione di tali maggiori quantità, relative ad opere di tipologia già previste nel progetto appaltato e quindi rientrante nella fattispecie ex art. 31 bis accordo bonario della Legge 109 del '94. Ad ogni buon conto ritengo necessario evidenziare a questo Consiglio che l'Amministrazione attualmente e nelle more della conclusione di quell'appalto è prontamente impegnata ad individuare le migliori soluzioni atte a garantire una migliore fruizioni di tale aree destinate a parco urbano da parte della cittadinanza, in particolar modo eliminando tutte le discrasie allo stato rilevate, in particolare quelle volte al miglioramento della sicurezza degli utenti, alla riduzione dell'inquinamento acustico, ad evitare il perpetrarsi di episodi di vandalismo. Sono d'altro canto in fase di avanzata valutazioni possibili ipotesi per evitare che i notevoli costi che una corretta gestione e manutenzione di tale struttura possano influire pesantemente sul bilancio comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Iurilli. Il Consigliere Di Gioia per una breve risposta.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Inutile dire che non sono per niente soddisfatto della risposta che viene data dall'Assessore e anche dalle stesse motivazioni adottate dall'Ingegnere Comunale, a parte la questione che si è protratta per tanto tempo e finalmente l'Assessore competente è uscito fuori da una maniera certamente anomala di rispondere alle interrogazioni dei Consiglieri Comunali, si era trincerato dietro delle eccezioni formali che non avevano alcun senso e finalmente

parliamo di una questione importante per la vita della città, perché questa e altre opere costituiscono la prova provata come questa sia diventata la città delle incompiute, tenendo conto che nessuna delle opere che sono state intraprese sono state portate a conclusione. Questo è il classico esempio di una perfetta disamministrazione e di un cattivo uso del denaro pubblico, se

dovessimo prendere questa come esempio di come si procede nella pubblica Amministrazione certamente sarebbe da piangere.

Credo che tutti si rendano conto che le motivazioni addotte sono contorte e che certamente non hanno nessun crisma di linearità di comportamento amministrativo. D'altra parte è sotto gli occhi di tutti che questa opera non è stata portata a termine, che questa opera viene quotidianamente sottoposta ad azioni di vandalismo, e per questo lo dico perché c'è stata la presa d'atto da parte di tutta la Commissione Urbanistica che si è recata in loco, che tutta la parte relativa alla parte elettrica è stata completamente vandalizzata, che tutta la parte relativa alle due costruzioni che esistono là dentro sono state lo stesso vandalizzate, che le porte di chiusura di queste due opere oramai sono state tutte spaccate, che siamo di fronte ad una situazione per la quale si perpetua continuamente un dispendio di denaro pubblico per uno scempio che viene fatto per colpa specifica dell'Amministrazione Comunale che ha lasciato questa opera senza alcuna forma di guardiania e che quindi praticamente produce quotidianamente un danno economico alla città da una parte e la mancata fruizione da parte della comunità e di quel quartiere dall'altra. Tra l'altro ci sono una serie di fatti di cui non si capisce qual è la ratio, tenendo conto che è stato avviato un primo lotto di lavori per 500 mila Euro rispetto ad un preventivo, un progetto già fatto di 1 milione e passa e che tra l'altro questi danari sono stati impropriamente utilizzati. Dico impropriamente perché da un momento all'altro si è utilizzato il denaro che avrebbe dovuto essere speso per il parco per risanare una situazione limitrofa, quella relativa al Comparto 14 dove esiste una vera e propria discarica che è stata

attivata dai costruttori che hanno costruito nel 14. Non capisco in base a quale logica l'Amministrazione poi è andata a risanare quella discarica, adducendo una motivazione banalissima, ma certamente non rispondente alla realtà, cioè che quell'altra zona limitrofa era aggiunta al parco originario, non tenendo conto che naturalmente ammesso che quel lavoro di bonifica della discarica avrebbe potuto essere fatto, doveva essere fatto in danno a quelli

che avevano procurato quella discarica abusiva e che erano facilmente reperibili tenendo conto che si trattava dei costruttori che hanno costruito nel 14. Quindi, un guazzabuglio di situazioni che ha miscolato il finanziamento utilizzando una parte per il parco e una parte per questa bonifica di discarica. Alla fine non abbiamo avuto né il parco e abbiamo avuto una bonifica di discarica che infatti è stata fatta a spese del Comune. Quindi, una situazione ibrida con un'unica conclusione che quel parco sta lì nelle condizioni che abbiamo tutti quanti rilevato e, certamente, non ci dà una soluzione finale positiva per la città e per il quartiere. Quindi, è un ex parco, perché man mano che passa il tempo gli atti vandalici ne fanno scempio. E' un ex parco che non trova nessuna conclusione, ma la cosa che mi preoccupa ulteriormente...

PRESIDENTE:

Consigliere concluda cortesemente, perché siamo ai limiti del tempo.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Presidente, lei quando richiama al tempo lo deve fare in tutti i momenti, le riporto che stasera lei avrebbe dovuto chiudere, così come da lei sempre detto, aprire la seduta alle 19.15, l'abbiamo aperta alle 19.35 perché lei doveva aspettare i Consiglieri Comunali che arrivassero, ma al di là di questo stiamo parlando di questioni importanti per la città. Presidente mi faccia finire, per questa risposta noi siamo stati sei mesi per avere una risposta, sei mesi e lei sa che è stato oggetto del contendere

all'interno del Consiglio, io ho tutto il titolo per poter parlare di questo.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Gioia cerchiamo di riportare il tutto nei termini di un regolamento, perché se c'è un regolamento quello va fatto osservare. Noi qui siamo in termini di interrogazione..

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Lei faccia il Presidente.

PRESIDENTE:

Il regolamento è quello.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

E' una cosa volgare la conduzione di questa seduta di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Di Gioia. Alla successiva interrogazione..

Intervento fuori microfono non udibile.

CONSIGLIERE ALTOMARE:

Lei tollera che il pubblico abbia scherno nei confronti dei Consiglieri Comunali, questo non è... io sono d'accordo, però nel

momento in cui il Consigliere è uscito...c'era qualcuno che ha visto.....

PRESIDENTE:

Io ero impegnato, io non sono riuscito a cogliere questa persona che rideva, se siete nervosi per fatti vostri, io non so cosa dirvi, grazie Consigliere Altomare.

(Abbandonano l'aula il Consigliere Di Gioia Pasquale Sergio e il Consigliere Altomare Anna Elisabetta. Presenti n. 24)

CONSIGLIERE CAPUTO:

Chiedo scusa Presidente per dare un attimo un ordine, lei la volta scorsa non era presente come Presidente. Il Sindaco si impegnò in questa sede a dare le opportune risposte e dover documentare e poter parlare. Indipendentemente abbiamo convocato questo Consiglio per le interrogazioni, consentendo, e lo disse il Sindaco quella sera, a tutti noi di poter indipendentemente dal tempo, potere assumere tutte le discussioni necessarie per quei punti. Fu detto in questo Consiglio dal Sindaco.

PRESIDENTE:

Consigliere Caputo può proseguire e per piacere non interrompete. Prego Consigliere Caputo.

CONSIGLIERE CAPUTO:

Io lo dico perché altrimenti se dovessimo continuare così è inutile, ce ne andiamo.

PRESIDENTE:

Prego no assolutamente.

CONSIGLIERE CAPUTO:

Volevo soltanto dire che la volta scorsa c'era stato un impegno tra le parti che, siccome, queste interrogazioni sono state rinviate da tempo più volte. Si è consentito anche a tempi praticamente diversi di rispondere agli uffici, quindi, si è dato

tutto il tempo necessario. Siccome si stava discutendo di problematiche che hanno coinvolto quartieri, lavori pubblici importanti e così via, si disse che avremmo aperto questo Consiglio Comunale con le interrogazioni, consentendo di poter dibattere e consentendo di poter non dico aprire la discussione, ma di poter consentire ai Consiglieri Comunali anche di potersi esprimere, di poter dire quello che sta accadendo.

PRESIDENTE:

Non è quello l'istituto da utilizzare per il fatto, l'interrogazione ha un altro scopo.

CONSIGLIERE CAPUTO:

Ho capito Presidente! Allora, se l'interrogazione ha un altro..

PRESIDENTE:

Se volete avere un uso distorto delle istituzioni, dell'istituto.

CONSIGLIERE CAPUTO:

Presidente, allora se l'istituto è quello, lei si deve impegnare a che per gli uffici nei tempi regolamentari diano le risposte.

PRESIDENTE:

Io lo faccio!

CONSIGLIERE CAPUTO:

Non lo fa, perché ad esempio in questa interrogazione siamo da sei mesi ad aspettare.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Consigliere Caputo, lei ritiene che io debba andare con una... io ho fatto esattamente ciò che il regolamento mi impone e cioè quello di sollecitare. Consigliere Caputo lei non deve

mischiare i piani della discussione per un semplice motivo, il Presidente del Consiglio, cioè questa persona puntualmente su ogni interrogazione le rimette immediatamente all'Assessore competente, sollecita ad ogni adunanza, le mette assolutamente in Consiglio senza nessuna dilazione. Dico questo è nei compiti, dopodiché se l'Amministrazione o l'Assessore risponde o non risponde diventa un

fatto politico, dopodichè ci sono altri strumenti, ma non è certamente quello dell'interrogazione.

CONSIGLIERE CAPUTO:

Ha ragione su questo! Se c'è l'interrogazione, io non sto parlando di una discussione, sto parlando solo ed esclusivamente di consentire ai Consiglieri Comunali che hanno fatto una richiesta e che hanno avuto il buon....Anche l'opposizione di non denunciare politicamente l'Amministrazione sui ritardi da parte degli uffici in maniera molto corretta non lo abbiamo denunciato. Ci siamo attenuti ad attendere, ad aspettare, la volta scorsa ci avete detto ci sarà un Consiglio Comunale specifico per discutere o quantomeno, praticamente, per chiarire questa vicenda. Oggi ci troviamo di fronte al fatto che non stiamo richiedendo di dover aprire un dibattito, ma che se un Consigliere sta dieci minuti in più non è che ci dobbiamo stare a scandalizzare.

PRESIDENTE:

Non possiamo stare un quarto d'ora per interrogazione, stiamo facendo i lavori consiliari, non possiamo fare questo, dobbiamo metterci d'accordo sull' istituto della interrogazione. Prego Consigliere Amato Giuseppe.

CONSIGLIERE AMATO G.:

Siccome io sono uno che ho chiesto quelle interrogazioni ed erano mesi giustamente che non venivano date, il Consigliere Di Gioia le ha fatte sue. È chiaro che le motivazioni date dall'Assessore non sono soddisfacenti. Quindi Segretario io mi riservo sulle risposte fatte dall'Assessore Iurilli o dal dirigente, di presentarle nelle sedi opportune che poi le dirò fuori da questo Consiglio Comunale.

Lo metta a verbale su questa e sulle altre due interrogazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Ed è quello che va fatto, perché l'interrogazione rammento a tutti i Consiglieri si risolve in una risposta, dopodichè poi l'interrogante dichiara di essere soddisfatto o meno e finisce lì. Prego Consigliere De Bari.

CONSIGLIERE DE BARI:

Io ho una richiesta da fare, di chiudere la sospensione di cinque minuti, però volevo aggiungere un'altra cosa, cioè non mi pare corretto il comportamento dei Consiglieri che hanno abbandonato l'aula, perché hanno avuto la risposta anche sei mesi fa non l'hanno avuta adesso. Questa è stata un'ennesima risposta fatta ad adiuvandum per un volere stabilito di non voler strozzare il dibattito. Ora, l'interrogazione o meglio la risposta alla interrogazione poi non va confusa con un comizio elettorale, anche perché se di democrazia bisogna parlare noi della risposta sull'interrogazione non possiamo parlare. Non abbiamo modo di poter dire quante opere incompiute e quante piscine sono state inaugurate tre, quattro volte. Quante prime pietre sono state fatte proprio dal Consigliere Di Gioia. In prima battuta, non lo possiamo dire! Non è giusto, non è un dibattito...

PRESIDENTE:

Su questo lei mi trova assolutamente d'accordo, ma non dal punto di vista del merito e dello Non sul merito, a me non interessa il merito, a me interessa l'istituto. Consigliere De Bari io raccolgo l'invito...

CONSIGLIERE DE BARI:

Non si può parlare, sia perché si alza e se ne va uno e poi lo devo stare anche a rincorrere per parlare con lui, ma figuriamoci. Poi il secondo problema è che proprio non si può parlare dopo un'interrogazione. A questo punto siccome siamo stati un po'. D'altro canto non ricordo nessun Consiglio Comunale che...

PRESIDENTE:

Tengo a precisare che mi trovo assolutamente d'accordo, Consigliere De Bari non nella questione di merito, perché a me il merito non interessa, a me interessa l'istituto che è l'interrogazione e l'uso distorto che se ne fa, un po' fazioso. Allora o questo Consiglio comincia ad essere un po' più maturo, nel senso che riesca a capire che l'istituto della interrogazione, ha soltanto quella funzione di stimolo affinché poi si possa procedere ad ulteriori passi, ma non che con l'istituto della interrogazioni si tende a risolvere altri tipi di problemi o mediante altre vie più comode.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Presidente, gentilmente, ma il Consigliere De Bari ha detto che su questa interrogazione già c'è stata una risposta sei mesi fa, io non ricordo.

CONSIGLIERE DE BARI:

era la risposta scritta, questa era di

PRESIDENTE:

Raccolgo l'invito del Consigliere De Bari, sospendo per un quarto d'ora. Alle otto e un quarto di nuovo l'appello.

Ore 20:00 la seduta è sospesa.

Ore 20.30 la seduta riprende.

Appello

Consiglieri presenti: n. 17

Consiglieri assenti: n. 14(Sindaco-Di Gioia-Minervini-Mangiarano-Balducci-Giancola-Di Giovanni-Sgherza R.-Roselli-Di Molfetta-Altomare-Caputo-Ancona-Amato G.)

CONSIGLIERE ANNESE:

Presidente, visto che deve rientrare qualche altro Consigliere se è possibile fare il punto 2 attualmente e, poi, a seguire con le interrogazioni.

PRESIDENTE:

Siamo tutti d'accordo i presenti, oppure ci sono problemi? Siamo